→ **La storica sentenza** sulle infiltrazioni della mafia al nord. La conferma: «C'era una cupola»

→ **Il boss dei boss** Zappia si è sentito male alla lettura del dispositivo. Eppure la Lega negava...

'Ndrangheta in Lombardia: 110 condanne al maxiprocesso

Si è concluso con 110 condanne il procedimento con rito abbreviato scelto dagli imputati coinvolti nelle operazioni "Infinito" e "Tenacia", che con gli arresti del luglio 2010 smantellarono la rete di infiltrazioni in Lombardia.

GIANLUCA URSINI
gielleu@hotmail.com

Quindi la 'Ndrangheta a Milano e in Lombardia esisteva. La sentenza in rito abbreviato del gup Roberto Arnaldi, dopo oltre 32 ore di camera di consiglio, ha riconosciuto colpevoli di associazione per delinquere di stampo mafioso 110 'ndranghetisti lombardi con pene che vanno da 6 a 16 anni, massima condanna inflitta al boss del locale di Pioltello Alessandro Manno. Vengono così smentite le parole del prefetto milanese Gian Valerio Lombardi che nel febbraio 2010 si limitava a dire che «a Milano esistono singoli episodi criminali, ma una mafia come organizzazione non ha attività rilevante». Smentita anche l'ex sindaco Letizia Moratti, che non aveva voluto costituire un Comitato antimafia comunale durante i suoi due mandati.

Le indagini condotte dai pm Alessandra Dolci e Paolo Storari, sotto la direzione della procuratrice Ilda Boccassini, hanno riconosciuto l'esistenza di una cupola calabrese che organizzava in Lombardia il lavoro di oltre 15 "locali" di 'Ndrangheta: nelle indagini della Polizia di Stato e dei Ros del comando milanese, sono state individuate cellule di 'Ndrangheta a Lonate Pozzolo (terra dell'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni) e Legnano, a Canzo in provincia di Como, come pure Erba, e Mariano Comense, a Desio in Brianza, Lissone, Bollate, Buccinasco, Limbiate, Bresso, Corsico, Cormano, le stesse Pavia e Milano, Rho, dove sorge la nuova Fiera, Pioltello e Seregno. Il blitz che concludeva le indagini "Infinito", per il troncone Lombardo, e "Crimine", per il versante calabrese, il 13 luglio 2010 portarono in cella 174 supposti 'ndranghetisti padani. Pene anche per Salvatore Strangio da San Luca e Pietro Panetta (capo del locale di Cormano), che si erano impossessati della "Perego Strade", una delle maggiori società di movimento terra in regione, e che nell'ultimo decennio aveva vinto decine di commesse pubbliche per opere stradali dalla Regione capitanata da Roberto Formigoni. Solo 4 non condannati: "non luogo a procedere" per un imputato deceduto l'anno scorso, e 3 già condannati per i medesimi reati in altro

Foto Ansa

L'incoronazione di Pasquale Zappia a capo della "Lombardia" nel circolo Arci di Paderno Dugnano intitolato a Falcone e Borsellino

IMMIGRAZIONE

170 sbarcano a Bari in arrivo dall'Egitto Arrestati otto scafisti

Un peschereccio con a bordo 171 persone, 57 delle quali minori, è arrivato nella notte fra venerdì e sabato nel porto di Bari scortato dalle imbarcazioni della Guardia di Finanza che lo avevano avvistato al largo delle acque nazionali. I migranti hanno raccontato di essere partiti dall'Egitto, ed egiziani erano anche gli otto scafisti che sono stati arrestati poco dopo l'arrivo sulle banchine del porto. I marittimi sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Cinquantasette minorenni che facevano parte del gruppo sono stati accompagnati in centri di accoglienza di Bari e della provincia. I migranti saranno rimpatriati nelle prossime. Avrebbero pagato per il viaggio un acconto di circa 400 euro sui tremila euro totali pattuiti.